

# Oggi le sardine alla prova di Torino Ma è lite con le «madamine»

Il raduno delle sardine torinesi è previsto per le 19 in piazza Castello. Gli organizzatori puntano a quota 25 mila (anche se su Facebook le adesioni superano quota 70 mila). È lite con le madamine: «Il nostro mare non è arancione».

alle pagine 2 e 3 **Coccorese**

## Cinque Stelle freddi sul raduno, non ci saranno gli industriali

Carretta (Pd): «Guarderò senza furberie». Damilano costretto a letto dall'influenza

**D**opo l'annunciata partecipazione in mattinata alla marcia milanese a sostegno della senatrice Liliana Segre, la sindaca Chiara Appendino non ci sarà (quasi) sicuramente in piazza Castello con le sardine condividendo l'idea che la politica debba restare lontano dal movimento. Ma non tutti nella sua giunta condividono la sua idea. L'assessore all'Integrazione, Marco Giusta, prenota già un posto davanti a palazzo Madama spiegando: «voglio rimanere connesso con le energie prodotte dalla città». Nino Iaria, invece, il collega con delega all'Urbanistica, preferisce prenderla larga: «Non so riesco a esserci. Ma sono contento che nascano altri movimenti che migliorino il dibattito politico».

Il dilemma «partecipo» o «non partecipo» al flash mob delle sardine divide il M5S, ma anche il fronte avverso: quello dei Sì Tav che appena un anno fa avevano radunato in quella piazza 30 mila persone. Giovanna Giordano Perretti, una delle fondatrici del comitato «Sì, Torino va avanti», lancia l'idea di parteciparvi vestiti «con qualcosa di arancione». Patrizia Ghiazza, altra madamina, ha lanciato la proposta di andarci con la bandiera italiana. Spiegando: «Sono stufo di sentire dichia-

razioni di Salvini in cui pare che tutti gli italiani siano con lui». Ovviamente non è così, ma una parte di chi una volta sosteneva la Torino-Lione adesso preferisce mantenere posizioni più attendiste. Corrado Alberto, presidente dei

piccoli industriali (Api), annuncia: «Non sarò in piazza Castello per via di un altro impegno». Anche se: «dal punto di vista personale, considero la lotta al razzismo un valore da difendere». Assente anche **Fabio Ravanelli**, il presidente degli industriali del Piemonte. «Penso che ci sia già un'offerta politica ridondante — spiega senza giri di parole —. Non c'è bisogno di qualcosa di nuovo e di estemporaneo».

Mentre Paolo Damilano, l'imprenditore e il presidente della Film Commission Torino, dopo aver declinato la domanda per «una riunione», ha fatto sapere da una sua collaboratrice che una brutta influenza non gli permette neanche di scrivere un messaggio. Figuriamo partecipare alla manifestazione contro la Lega. Non ci sarà neanche Evelina Christillin. Ma la presidente del Museo Egizio non schiva le domande: «Sono a Milano ad un workshop per le Olimpiadi. Il messaggio delle sardine è utile, ma non si può chiedere a loro di sovvertire il mondo. Giustamente non vo-

glio e non devono essere confuse con un movimento politico». Mimmo Carretta, segretario provinciale Pd, spera di vincere la ritrosia di una parte dei Democratici che vede nelle sardine una manifestazione anti-partito, spiega: «Ci sarò per guardare con attenzione, senza furberie o supponenza, e raccogliere e tradurre i segnali che ci arrivano. E dire abbiamo capito la lezione e ora fidatevi, anzi, fidiamoci».

**Paolo Coccorese**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La vicenda

● Entusiasti, moderatamente ottimisti, nostalgici di altre piazze e pessimisti

● I torinesi si dividono nel loro giudizio sulle sardine

● Tra esponenti politici e semplici cittadini c'è chi oggi scenderà in piazza per condividere le idee del movimento delle sardine oppure c'è chi ha deciso di non condividere questa serata in piazza mantenendosi distante dal movimento di cittadini





**Marco Giusta**  
(assessore ai Diritti)  
Ci sarò perché voglio  
rimanere connesso  
con le energie della città



**Fabio Ravanelli**  
(Confindustria)  
Non parteciperò perché  
lo scenario politico  
è già ridondante



**Evelina Christillin**  
(Museo Egizio)  
Non ci sarò. Il messaggio  
è utile, ma non possono  
sostituire la politica